

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                     |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-5114 del 20/12/2016                                                                                                                                                                                 |
| Oggetto                     | DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA SAU SPA (Imp. v. Dei Raseni 6/B) POLINAGO (MO). Rif. Prot. SUAP n. G789-2016-3 Unione dei Comuni del Frignano. Rif. Prat. ARPAE SINADOC n. 12820/2016. |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2016-5259 del 19/12/2016                                                                                                                                                                                |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena                                                                                                                                                                    |
| Dirigente adottante         | GIOVANNI ROMPIANESI                                                                                                                                                                                                 |

Questo giorno venti DICEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

**DITTA SAU SPA (Imp. v. Dei Raseni 6/B) POLINAGO (MO).**

Rif. Prot. SUAP n. G789-2016-3 Unione dei Comuni del Frignano.

Rif. Prat. ARPAE SINADOC n. 12820/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 11/3/2016 la Ditta SAU SPA, avente sede legale in comune di Polinago (MO), v. Dei Raseni n. 6/B, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Polinago), v. Dei Raseni n. 6/B, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 16/3/2016 con prot. n. 4556;

In data 8/6/2016, con nota prot. n. 10325, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi, relativamente agli scarichi idrici ed alle emissioni in atmosfera; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 1/8/2016 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 14382;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di costruzione di utensili meccanici;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta risulta titolare dei titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), del Comune di Polinago n. 20 del 4/1/2013;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 50 del 4/4/2013;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole di ARPAE Modena – Distretto Area Sud-Pavullo, come da istruttoria tecnica prot. n. 17675 del 26/9/2016, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole, con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPAE Modena Distretto Area Sud-Pavullo, prot. n. 10760 del 14/6/2016;
- parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Polinago con prot. n. 2188 del 23/8/2016.
- parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Polinago al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, prot. n. 2186 del 23/8/2016; che richiama il parere tecnico (favorevole con prescrizioni) di Hera Spa prot. n. 70269 del 5/6/2016;

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

**il Dirigente determina**

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta SAU SPA per l'impianto ubicato in comune di Polinago, v. Dei Raseni n. 6/B, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| <b>Settore ambientale interessato</b> | <b>Titolo ambientale sostituito</b>                                                                                                                   |
|---------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Acqua                                 | Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) |
| Aria                                  | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06                                              |
| Rumore                                | Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95                                                                            |

2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 19/12/2016 con scadenza al 19/12/2031;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

| <b>Titolo ambientale</b> | <b>Autorità di controllo</b> |
|--------------------------|------------------------------|
|--------------------------|------------------------------|

|                                                                                          |                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura           | Comune di Polinago           |
| Autorizzazione alle emissioni in atmosfera                                               | ARPAE Sez. Prov.le di Modena |
| Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico | Comune di Polinago           |

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione dei Comuni del Frignano, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## **Allegato ACQUA**

Ditta SAU SPA (IMP. VIA DEI RASENI 6/B) POLINAGO (MO)

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito                                                                                                                                                          |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Acqua                          | Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)<br>– Acque reflue industriali in pubblica fognatura |

### **A - PREMESSA NORMATIVA**

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

### **B - PARTE DESCRITTIVA**

La ditta SAU SPA, nello lo stabilimento in via dei Raseni 6/b a Polinago svolge attività di attività costruzione di utensili con lavorazioni meccaniche e commercializzazione all'ingrosso. L'approvvigionamento idrico deriva unicamente da acquedotto.

Le acque reflue da ciclo produttivo derivano:

- dalle attività di brunitura con scarico trattato in impianto di trattamento chimico - fisico per ossidazione dei nitriti e abbassamento del pH (P1)
- dalle operazioni di raffreddamento della macchina lavapezzi a ciclo chiuso a percloroetilene (P2 - scarico industriale assimilabile ai domestici)

Gli scarichi dei servizi igienici sono trattati in fosse biologiche (scarichi ammessi nel rispetto del Regolamento di Pubblica Fognatura).

## **C - ISTRUTTORIA E PARERI**

Richiamata l'autorizzazione allo scarico di prot. n° 20 del 04.01.2013, rilasciata dal Comune di Polinago alla ditta Ditta SAU s.p.a., con insediamento a Polinago in Via Dei Raseni, n.6/b;

vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Polinago al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, prot. n. 2186 del 23/08/2016;

visto il parere tecnico, favorevole con prescrizioni, di Hera s.p.a. in qualità di gestore della rete fognaria pubblica, avente data 09.06.2016, prot. n. 0070269, richiamato nel parere del Comune di Polinago;

## **D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

E' autorizzato il gestore della Ditta SAU s.p.a. ubicata in via Dei Raseni n.6/b a Polinago, a scaricare le acque reflue classificate industriali in base a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06, dalle DGR 286/05 e 1860/06 e dal Regolamento ATO4 del Servizio Idrico integrato, derivanti dall'attività di raffreddamento lavatrice pezzi scarico individuato nei documenti come P2 e dall'attività di brunitura individuato nei documenti come P1, nella pubblica fognatura di via dell'Artigianato, alle seguenti condizioni:

1) per lo scarico industriale P1 derivante dall'attività di brunitura che viene trattato con impianto di depurazione chimico fisico si prescrive:

- la corretta manutenzione del contatore dei volumi di scarico industriale;

2) per lo scarico del raffreddamento dell'evaporatore della lavatrice a percloroetilene P2 si prescrive che:

- il pozzetto di controllo deve risultare ispezionabile e non soggetto a miscele con le acque meteoriche;

3) gli scarichi in pubblica fognatura devono rispettare i limiti previsti dalla Tab 3 All. 5 D.Lgs. 152/06;

4) ogni modifica quali e/o quantitativa dei reflui prodotti dovrà essere preventivamente autorizzata;

5) entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione deve essere siglato il rinnovo del contratto di servizio fognatura e depurazione con Hera Spa imposto dalla DGR 1480 del 11/10/2010 per quanto riguarda lo scarico P1 industriale.

6) il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento dovrà essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;

7) a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti e della vasca di separazione fanghi e oli a mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;

8) è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;

9) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività;

10) è fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE ed al gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

11) i residui liquidi e fangosi rimossi dagli impianti di trattamento, gli oli ed i lubrificanti esausti non possono essere scaricati, ma devono essere raccolti e conferiti come rifiuti con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

12) entro 120 giorni dalla data della presente autorizzazione devono essere trasmessi ad Arpae-Sac di Modena, Comune e Gestore della Pubblica Fognatura i risultati delle analisi di campionamento eseguiti in corrispondenza dei pozzetti di prelievo P1 e P2.

13) nel caso in cui la ditta intenda richiedere l'assimilazione alle acque reflue domestiche dello scarico P2, deve essere presentata apposita domanda ad Arpae-Sac di Modena, Comune e Gestore della Pubblica Fognatura corredata di analisi dello scarico P2 a monte del trattamento depurativo per la verifica del rispetto della Tab 1 della DGR 1053/2003 di tutti i parametri ivi indicati.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi



## Allegato ARIA

Ditta SAU SPA (Imp. v. Dei Raseni 6/b) POLINAGO (MO).

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito                                                                                                                                          |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Aria                           | Modifica e Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui agli artt. 269, comma 8 e 281, comma 1, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 |

### A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

L'art. 281 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che siano sottoposti a rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera tutti gli stabilimenti autorizzati in data anteriore all'entrata in vigore della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

### B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta SAU SPA, svolgente attività di costruzione di utensili meccanici, intende chiedere la modifica e il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti ubicati in comune di Polinago, V. Dei Raseni n. 6/B.

Dalla documentazione presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 1/8/2016 con prot. n. 14382, risulta:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione:

| Emissione n. | Descrizione                                                                                                                                |
|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1            | Brunitura                                                                                                                                  |
| 3            | Lavaggio ad ultrasuoni                                                                                                                     |
| 4            | Fase A – macchine utensili a secco + macchine utensili a umido<br>Fase B – macchine utensili a secco<br>Fase C – macchine utensili a umido |

|   |                                                      |
|---|------------------------------------------------------|
| 5 | Soffiaggio macchina a percloroetilene a ciclo chiuso |
|---|------------------------------------------------------|

- la modifica, senza variazione del valore di portata autorizzato, del punto di emissione n. 2 derivante da attività di sabbiatura (con aumento da 2 a 3 del numero di macchine collegate);
- il seguente consumo di materie prime:

|                             |       |         |
|-----------------------------|-------|---------|
| - acido solfamico           | 1.390 | kg/anno |
| - biossido di carbonio      | 690   | kg/anno |
| - corindone bianco          | 2.000 | kg/anno |
| - diluente nitro            | 30    | l/anno  |
| - solvente clorurato        | 60    | l/anno  |
| - idrossido di sodio 30%700 |       | kg/anno |
| - olio per pezzi            | 20    | l/anno  |
| - nero per brunitura        | 375   | kg/anno |
| - olio emuls. per rettifica | 54    | kg/anno |
| - sgrassante                | 50    | kg/anno |
| - detergenti                | 20    | l/anno  |

### C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Polinago, entro 30 giorni dalla richiesta di ARPAE-SAC di Modena, prot. n. 10324 del 8/6/2016, come previsto dall'art. 269, punto 3) del D.Lgs 152/2006, non si è avvalso della facoltà di esprimere il proprio parere;

ARPAE Modena – Distretto Area Sud-Pavullo, con nota prot. n. 17675 del 26/9/2016, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, che il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

### D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La Ditta SAU SPA è autorizzata ad effettuare nello stabilimento con emissioni in atmosfera ubicato in comune di Polinago, V. Dei Raseni n. 6/B, provincia di Modena, la modifica descritta nella domanda di autorizzazione nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

#### PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - BRUNITURA

|                           |       |       |
|---------------------------|-------|-------|
| portata massima           | 10000 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 8     | m     |
| durata                    | 08    | h/g   |

#### Limiti massimi ammessi di inquinanti:

|                                                   |     |        |
|---------------------------------------------------|-----|--------|
| Polveri totali                                    | 10  | mg/Nmc |
| Sostanze alcaline (esprese come Na2O)             | 5   | mg/Nmc |
| Acido cloridrico e ione cloro (espresso come HCl) | 5   | mg/Nmc |
| Sostanze organiche volatili (SOV)                 | 150 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: ABBATTITORE AD UMIDO

(Scrubber orizzontale con precamera a spruzzo + zona a corpi di riempimento)

**PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - SABBIATURA (3 macchine collegate)**

|                                              |                        |                    |
|----------------------------------------------|------------------------|--------------------|
| portata massima                              | 2300                   | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 8                      | m                  |
| durata                                       | 06                     | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |                        |                    |
| Polveri totali                               | 10                     | mg/Nmc             |
| <u>Impianto di depurazione:</u>              | n. 3 FILTRI A CARTUCCE |                    |

**PUNTO DI EMISSIONE N. 3 - LAVAGGIO AD ULTRASUONI**

|                                                    |      |                    |
|----------------------------------------------------|------|--------------------|
| portata massima                                    | 1300 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                          | 8    | m                  |
| durata                                             | 06   | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>       |      |                    |
| Sostanze alcaline (esprese come Na <sub>2</sub> O) | 5    | mg/Nmc             |
| Sostanze organiche volatili (SOV)                  | 150  | mg/Nmc             |

**PUNTO DI EMISSIONE N. 4 – Condizione A -**

**MACCHINE UTENSILI A SECCO +MACCHINE UTENSILI A UMIDO**

|                                              |                                                      |                    |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------|
| portata massima                              | 5900                                                 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 8                                                    | m                  |
| durata                                       | 04                                                   | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |                                                      |                    |
| Polveri totali /nebbie oleose                | 10                                                   | mg/Nmc             |
| <u>Impianto di depurazione:</u>              | FILTRO A CARTUCCE Finpol + FILTRO A CARTUCCE Airsoil |                    |

**PUNTO DI EMISSIONE N. 4 – Condizione B - MACCHINE UTENSILI A SECCO**

|                                              |                          |                    |
|----------------------------------------------|--------------------------|--------------------|
| portata massima                              | 2400                     | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 8                        | m                  |
| durata                                       | 04                       | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |                          |                    |
| Polveri totali                               | 10                       | mg/Nmc             |
| <u>Impianto di depurazione:</u>              | FILTRO A CARTUCCE Finpol |                    |

**PUNTO DI EMISSIONE N. 4 – Condizione C - MACCHINE UTENSILI AD UMIDO**

|                                              |                           |                    |
|----------------------------------------------|---------------------------|--------------------|
| portata massima                              | 3500                      | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 8                         | m                  |
| durata                                       | 04                        | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |                           |                    |
| Polveri totali /nebbie oleose                | 10                        | mg/Nmc             |
| <u>Impianto di depurazione:</u>              | FILTRO A CARTUCCE Airsoil |                    |

**PUNTO DI EMISSIONE N. 5 - SOFFIAGGIO MACCHINA A PERCLOROETILENE A CICLO CHIUSO**

|                                              |     |                    |
|----------------------------------------------|-----|--------------------|
| portata massima                              | 600 | Nm <sup>3</sup> /h |
| altezza minima del camino                    | 12  | m                  |
| durata                                       | 04  | h/g                |
| <u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u> |     |                    |
| Sostanze organiche volatili (SOV)            | 20  | mg/Nmc             |

**Prescrizioni**

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

Relativamente al punto di emissione n. 4 deve essere installato un idoneo sistema automatico di chiusura delle aspirazioni sulle postazioni delle macchine utensili ad umido tale da evitare la diluizione della portata, qualora gli impianti ad umido non siano in funzione.

**Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite**

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

**Prescrizioni relative alla verifica dei limiti di emissione**

Entro 90 giorni dalla data della Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere trasmessi, tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE (SAC e Distretto territorialmente competente) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, i risultati delle analisi effettuate nelle condizioni più gravose sui punti di emissione n. 2 e 4-Condizione C (un prelievo relativamente a portata e inquinanti).

Dalla data della prima verifica proseguirà il controllo periodico delle emissioni come indicato nella presente autorizzazione.

**Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)**

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

#### Abbattitori ad umido:

- misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio ovvero misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio ovvero indicatore di livello del liquido di lavaggio.

#### Adsorbitore a carboni attivi:

- La sostituzione del carbone attivo (che dovrà essere rigenerato con un aumento in peso del 20%) risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

### **Prescrizioni in caso di guasti e anomalie**

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

### **Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera**

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

| Condotti circolari |                             | Condotti rettangolari |                                                                  |
|--------------------|-----------------------------|-----------------------|------------------------------------------------------------------|
| Diametro (metri)   | N° punti prelievo           | Lato minore (metri)   | N° punti prelievo                                                |
| fino a 1m          | 1 punto                     | fino a 0,5m           | 1 punto al centro del lato                                       |
| da 1m a 2m         | 2 punti (posizionati a 90°) | da 0,5m a 1m          | 2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato |
| superiore a 2m     | 3 punti (posizionati a 60°) | superiore a 1m        | 3 punti                                                          |

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

#### Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e

raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

|                       |                                                                                                                                                        |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Quota superiore a 5m  | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante                                                                  |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

#### Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

#### Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- ☐ metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- ☐ metodi normati e/o ufficiali
- ☐ altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

## **METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI**

| Parametro/Inquinante                                                                        | Metodi indicati                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento                          | UNI 10169 e UNI EN 13284-1                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Portata e Temperatura emissione                                                             | UNI 10169                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Polveri o Materiale Particellare                                                            | UNI EN 13284-1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Composti organici volatili<br>(con caratterizzazione e determinazione dei singoli composti) | UNI EN 13649 (in caso di ricerca di composti estremamente volatili prevedere il raffreddamento della fiala durante il campionamento e/o doppia fiala di prelievo o, in alternativa, campionamento in sacche di materiale inerte tipo tedlar, nalophan posticipando l'adsorbimento su fiala, in condizioni controllate, in laboratorio) |
| Acido cloridrico e composti inorganici del cloro                                            | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)<br>UNI EN 1911                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Sostanze alcaline                                                                           | NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante , solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)                                                                                                                                                                                                                    |
| Nebbie di olio                                                                              | UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR)                                                                                                                                                                                                                                       |

### **Prescrizioni relative agli autocontrolli**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- Semestrale per il punto di emissione n. 1;
- Annuale per i punti di emissione n. 2, 3, 4 (Condizioni A-B-C-) e 5.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi



## **Allegato IMPATTO ACUSTICO**

Ditta SAU SPA (Imp. v. Dei Raseni 6/b) POLINAGO (MO).

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito                          |
|--------------------------------|-------------------------------------------------------|
| Rumore                         | Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995 |

### **A-PREMESSA NORMATIVA**

La legge 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico” detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

### **B-PARTE DESCRITTIVA**

La ditta SAU SPA, nell'impianto in comune di Polinago (MO), v. Dei Raseni n. 6/B, svolge attività di costruzione di utensili meccanici.

Così come è descritto nella valutazione d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell’art. 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore.

Il Comune di Polinago (MO) ha provveduto alla classificazione acustica del territorio, ma allo stato attuale non è ancora resa applicativa;

L'attività in esame e i recettori sensibili sono collocati in una presumibile area acustica III con limiti di immissione assoluti pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni;

L'azienda svolge la propria attività unicamente nel tempo di riferimento diurno (06,00– 22,00);

Gli impianti rumorosi aziendali sono costituiti dagli impianti connessi alla produzione ed ai camini di emissione in atmosfera;

Le misurazioni fonometriche effettuate ai confini di proprietà ad impianti funzionanti hanno evidenziato un Livello equivalente inferiore al limite di immissione assoluto per una classe acustica III nel periodo diurno;

Presso i recettori sensibili individuati è stato verificato il rispetto del limite di immissione differenziale;

Le misure fonometriche effettuate non hanno evidenziato la presenza di toni puri od eventi impulsivi;

### C-ISTRUTTORIA E PARERI

vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta SAU SRL in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere favorevole, con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPAE Modena Distretto Area Sud-Pavullo, prot. n. 10760 del 14/6/2016;

visto il parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Polinago con prot. n. 2188 del 23/8/2016;

### D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

**Il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Polinago, v. Dei Raseni n. 6/B, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta SAU SRL, secondo la configurazione descritta nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) L'esercizio dell'attività e il funzionamento degli impianti devono avvenire esclusivamente in periodo diurno (06:00 -22:00); Impianti e attività dell'Impresa devono essere gestiti in modo da garantire il rispetto dei limiti di zona.
- 2) Qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico.
- 3) In corso d'esercizio devono essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante.
- 4) Le sorgenti di rumore da installare / utilizzare, nonché le modalità di installazione / uso delle sorgenti, devono essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRETTORE RESPONSABILE  
ARPAE-SAC MODENA  
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**